

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 2 aprile 1970

CINQUE SPETTACOLI PRESENTATI DAGLI ATTIVI E ASSEMBLEE  
TEATRALI DEI QUARTIERI CONCLUDONO LA PRIMA STAGIONE  
DELL' "INIZIATIVA DECENTRAMENTO" DEL TEATRO STABILE  
DI TORINO. -

Nel quadro dell'Iniziativa Decentramento avviata dal Teatro Stabile di Torino in questa stagione, durante i primi venti giorni di aprile (secondo un calendario comunicato a parte) verranno presentati i seguenti lavori: 600.000, montaggio-inchiesta, realizzato con l'attivo teatrale Mirafiori-Sud; Le lotte di Corso Taranto, documentario cinematografico realizzato con l'Assemblea di Quartiere di Corso Taranto; Il Teatrino di Corso Taranto, realizzato nel doposcuola della scuola elementare "Novaro" con gli allievi di due classi IV elementari. Per parte sua l'attivo teatrale del Quartiere delle Vallette ha in preparazione per il medesimo periodo uno spettacolo intitolato: L'alienante rapporto di potere rappresentato dall'autobus della linea numero 59 dell'A.T.M. nei confronti del Quartiere delle Vallette in Torino, la cui traccia è stata preparata assieme col Gruppo di Ricerca del T.S.T. e Un nome così grande, montaggio-dibattito sui problemi della scuola, presentato dall'Assemblea della Falchera. Questi lavori, ad eccezione dell'ultimo presentato, come abbiamo detto, direttamente dall'Assemblea, sono stati realizzati dagli attivi teatrali dei Quartieri con la collaborazione del Gruppo di Ricerca del T.S.T. diretto da Giuliano Scabia, con Loredana Perissinotto e Pier Antonio Barbieri.

Con queste manifestazioni si conclude la prima stagione sperimentale di Decentramento attivo promosso dal Teatro Stabile nei quattro Quartieri suindicati.

\*\*\*\*\*

## L'INIZIATIVA DI DECENTRAMENTO

attuata in forma sperimentale dal Teatro Stabile di Torino durante la stagione 1969-70 si è sviluppata partendo dalla constatazione che il normale rapporto tra il pubblico teatrale e la reale entità della popolazione cittadina è di fatto, rispetto alla attuale composizione urbana, un rapporto che è lecito definire arcaico, sia per ciò che concerne l'avvenuto aumento numerico delle popolazioni, sia per quanto riguarda l'evoluzione culturale del Paese. Il teatro infatti riguarda ancora una minoranza.

Per tentare di modificare questa situazione, lo Stabile di Torino si è impegnato in una azione che, sebbene definita di Decentramento, in realtà non si limita ad una mera distribuzione di attività teatrale in quartieri che sinora non ne hanno goduto, ma implica invece partecipazione di un pubblico nuovo.

I quattro Quartieri-pilota, prescelti nella cintura industriale torinese, per l'attuazione dell'iniziativa sono: Le Vallette, Mirafiori-Sud, La Falchera e Corso Taranto (i dati particolari su tali Quartieri, demografici, sociologici, urbanistici, ecc. sono allegati a parte) che per la loro conformazione urbana e sociale si prestavano a fornire indicazioni sufficientemente concrete per l'avvio del lavoro. Il Decentramento, come è stato progettato dallo Stabile torinese, tende in sintesi a due principali obiettivi:

- 1) fornire il teatro a zone prive di strutture adeguate e praticamente con popolazione che non avesse mai frequentato sale teatrali normali;
- 2) sollecitare la formazione di gruppi di quartiere ai quali affidare, almeno in forma sperimentale, la gestione culturale dell'iniziativa.

In pratica il lavoro si è articolato su tre filoni:

- a) spettacoli prodotti dalle compagnie e portati nei quartieri;
- b) ricerca e animazione teatrale con gli attivi di quartiere compiuta dal Gruppo di Ricerca. Tale attività è stata innanzi tutto di ricerca e di reperimento di "spazi di lavoro", di temi, di collaboratori; nonché di verifica del tipo di "domanda teatrale" esistente nei quartieri, allo scopo anche, dove ciò sia possibile, di realizzare dei lavori in collaborazione con gli abitanti;
- c) lavori prodotti autonomamente dagli abitanti dei quartieri, con la consulenza del Gruppo di Ricerca.

Per parte sua il Teatro Stabile si è ripromesso e si ripromette di ricavare dall'esperienza dei Quartieri ed in particolare dal rapporto che è venuto ad instaurare con un pubblico diverso da quello tradizionale, la sollecitazione al rinnovamento delle consuetudini drammaturgiche che lo hanno caratterizzato finora, così come caratterizzano la situazione italiana teatrale in generale.

\*\*\*\*\*

#### GLI SPETTACOLI CHE SARANNO PRESENTATI

E' superfluo rilevare, dopo le premesse fatte, che le azioni teatrali elaborate con la collaborazione dei Quartieri si staccano dai consueti temi e strutture del teatro tradizionale. Esse non pretendo-

no ovviamente essere una serie di proposte drammaturgiche elaborate a livello artistico; bensì a momenti di una ricerca in atto.

Ecco alcune note sui singoli titoli:

Un nome così grande

introduzione a un dibattito sulla scuola, in particolare sulla scuola del Quartiere e pretesto per la lettura collettiva di due libri: Lettera a una professoressa (della scuola di Barbiana) e I lavoratori studenti, edito da Einaudi (inchiesta a Torino).

Lo scopo del montaggio è quello di introdurre un'assemblea generale del Quartiere sulla situazione della scuola alla Falchera e di Torino in generale. Il dibattito sulla scuola può assumere, su una struttura scenica elementare e pretestuale, una dimensione spettacolare mediante l'uso di maschere, burattini e proiezioni di diapositive.

600.000

E' un montaggio che nasce dalla raccolta di documenti e interviste intorno alla grande giornata di sciopero del 3 luglio a Torino e ai fatti di Corso Traiano. Anche qui la struttura scenica elementare, serve ad un'azione documentaria con uso di filmati, diapositive e maschere. Il montaggio, realizzato in collaborazione con l'attivo teatrale di Quartiere, è basato su interviste dirette e documenti di varia provenienza (atti processuali, cronache e articoli giornalistici, atti del Consiglio Comunale di Torino, volantini e documenti sulle lotte operaie dell'estate 1969 intorno ai problemi della casa, del caro-vita, delle lotte in fabbrica). Il documentario montaggio non è altro che una introduzione a un'assemblea sui problemi della città e della fabbrica.

Le lotte di Corso Taranto

Vuole essere un documentario cinematografico-volantino intorno alle lotte che si sono svolte da due anni a questa parte in Corso Taranto e alla loro prospettiva. Tale documentario, girato direttamente da due studenti di architettura membri dell'Assemblea di Corso Taranto, con la consulenza del Gruppo di Ricerca del T.S.T., vuole inserirsi direttamente nell'attuale

fase della lotta per farne un bilancio critico e indicarne le prospettive future. La ricostruzione delle lotte di ieri è realizzata mediante animazione mentre sono riprese dal vivo le lotte attualmente in corso. il documentario è stato girato in super-8.

Teatrino di Corso Taranto

E' stato realizzato durante il doposcuola a turni bisettimanali. Tutti i materiali scenici (burattini, sagome, collages, scene, maschere) sono stati realizzati dai bambini e il testo è il risultato delle improvvisazioni stesse dei ragazzi fissate su nastro e poi recitate. L'argomento è La giornata del Quartiere. Sulla preparazione di questo lavoro è stato girato un breve documentario a colori.

L'alienante rapporto di potere rappresentato dall'autobus della linea numero 59 dell'A.T.M. nei confronti del Quartiere delle Vallette in Torino.

E' un'azione scenica in cui si assiste alla costruzione del Quartiere da parte di un grande pupazzo che rappresenta il padrone della città. Tutte le azioni successive non sono altro che lo svolgimento proveniente da questo atto iniziale e sfociano in un arresto del meccanismo da parte degli abitanti del Quartiere, arresto che a poco a poco diventa assemblea collettiva.

\*\*\*\*\*

SOMMARIO BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELLA STAGIONE

Spettacoli presentati dal Teatro Stabile di Torino nei quattro Quartieri:

- Savonarola di M. Prosperi (Compagnia T.S.T., regia di Giovampietro. Rappresentato sotto la tenda di un circo)
- Cavalleria Rusticana di G. Verga (Compagnia-Gruppo T.S.T.)
- Processo per Magia di Apulejo-Della Corte (allestimento Giovampietro in collaborazione con il T.S.T.)
- Un uomo è un uomo di B. Brecht (Compagnia "Teatro Insieme", regia di F. Tolusso)
- Oplà, noi viviamo di Toller (appositamente allestito a cura di G. Rizzi con la Compagnia-Gruppo del T.S.T. e gli allievi del Corso di Formazione dell'attore del T.S.T.).

Lo spettacolo Orlando Furioso allestito dal Teatro Libero con la regia di Luca Ronconi, in un primo tempo annunciato dal Teatro Stabile, ha dovuto essere cassato dal programma in seguito al prematuro scioglimento della Compagnia.

\*\*\*\*\*

Spettacoli e manifestazioni realizzati dai Quartieri con l'assistenza tecnica del Gruppo di Ricerca del T.S.T.

- La linea di condotta di B. Brecht (attivo teatrale delle Vallette)
- Reparto chiuso: visita ad una istituzione repressiva. Spettacolo no stop teatrale della durata di 33 ore (attivo teatrale delle Vallette).

Azioni teatrali allestite dal Gruppo di Ricerca del T.S.T. con la collaborazione degli attivi di Quartiere:

- Un nome così grande
- 600.000
- Le lotte di Corso Taranto
- Teatrino di Corso Taranto
- L'alienante rapporto di potere rappresentato dall'autobus della linea numero 59 dell'A.T.M. nei confronti del Quartiere delle Vallette in Torino.

Film proiettati nel trimestre ottobre-dicembre 1969 nei Quartieri:

- Lo straniero di Luchino Visconti
- La cinese di Jean-Luc Godard
- Fino all'ultimo respiro di Jean-Luc Godard
- La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo
- Ottobre di Sergej Eisenstein

Animazione

Il Gruppo di Ricerca ha lavorato dalla metà di novembre alla seconda quindicina di aprile effettuando una media di due riunioni per quar-